



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI E PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Prot. n°



GDAP-0329085-2006

PU-GDAP-1e00-16/10/2006-0329085-2006

Alle Organizzazioni Sindacali

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/a
00136 - ROMA

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228
00163 - ROMA

C.I.S.L. - F.P.S./P.P. - Via Lancisi, 21
00161 - ROMA

U.I.L. - P.A./P.P. - Via Emilio Lepido, 46
00175 - ROMA

C.G.I.L. - F.P./P.P. - Via Leopoldo Serra, 31
00186 - ROMA

Si.N.A.P.Pe. - Via dei Banchi Vecchi, 58
00186 - ROMA

F.S.A. - C.N.P.P.
Via Spaccarelli, 86
00163 - ROMA

Si.A.L.Pe. - A.S.I.A. - Via della Consolata, 43/A
00165 - ROMA

S.A.G. - P.P. - Via Trinità dei Pellegrini, 1
00186 - ROMA

Si.A.P.Pe. - Via Belice, 13
00012 - GUIDONIA ROMA

U.S.P.P. - Via G. Mompiani, 7
00192 - ROMA

OGGETTO: Verbale - Riunione 15 settembre 2006

Per doverosa conoscenza si trasmette il verbale della riunione, indetta dall'Onorevole

Sottosegretario Prof. Luigi Manconi, tenutasi il 15 settembre 2006 u.s.

per IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Luigi Manconi



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI E PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

VERBALE

Riunione del 15 settembre 2006

Il giorno 15 del mese di settembre dell'anno 2006, alle ore 15.30, presso la sala riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ha inizio la riunione sindacale con le OO.SS. rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria indetta dall'On. Sottosegretario di Stato, Prof. Luigi MANCONI. Sono presenti il Vice Capo del Dipartimento, Dott. Emilio di Somma, il Direttore Generale del Personale e della Formazione, Dott. Gaspare Sparacia, il Dir. Gen. del Bilancio Dott. Alessandro Giuliani, il Dott. Stefano ANASTASIA, il Dott. Filiberto BENEVENTO, il Dott. Attilio PALOSSI, il Direttore dell'U.R.S. la Dott.ssa Pierina CONTE, l'Isp. Capo Pasquale Di Mattia.

Sono presenti per le Organizzazioni Sindacali:

SAPPE: Sig. SALEMME

OSAPP: Sig. BENEDUCI e Sig. MASTRULLI

CGIL: Sig. QUINTI

CISL: Sig. MAMMUCARI, Sig.ra IACOVITTI, Sig. D'AMBROSIO

UIL: Sig. SARNO

SINAPPE: Sig. SANTINI e Sig. PELLEGRINO

FSA: Sig. DI CARLO

SIALPE: Sig. COPPOTELLI e Sig. CONA

USPP: Sig. MORETTI e Sig. TESTA

SIAPPE: Sigg. D'ALISA - STAGNITTO



Ministero della Giustizia

L'On. Sottosegretario comunica che nella mattinata si è regolarmente tenuto — come da programma — l'incontro con le OO.SS. del Comparto Ministeri. Come preannunciato nell'incontro del luglio scorso è sua ferma intenzione seguire con continuità gli affari del D.A.P. Nel sottolineare che la concertazione è una delle linee guida del governo attuale, rammenta quanto ebbe già modo di affermare ovvero, una volta varato l'indulto, l'Amministrazione Penitenziaria non avrebbe avuto più alibi. Infatti con l'approvazione del provvedimento, sarebbe venuto meno il dato oggettivo relativo al sovraffollamento degli Istituti che per molti aspetti ha condizionato l'attività dell'Amministrazione. Afferma con convinzione che il personale ha affrontato un carico di lavoro supplementare con il massimo della professionalità ed elevato spirito di servizio. Rinnova, pertanto, - attraverso le rappresentanze sindacali - il ringraziamento a tutti gli operatori per il lavoro svolto. Nonostante alcune difficoltà nelle fasi di accompagnamento ed assistenza post-penitenziaria superate con i centri di lavoro interistituzionali nelle grandi e medie città e dislocati su tutto il territorio, il bilancio è da considerarsi senz'altro positivo. Esprime apprezzamento nei confronti del Capo del Dipartimento che ha avuto un incontro con i Direttori degli Uffici Centrali per individuare le misure da adottare in uno scenario penitenziario radicalmente modificato. Evidenzia che è diminuito il numero dei condannati in Esecuzione Penale Esterna, così come il carico di lavoro dei Tribunali di Sorveglianza. In base alla mutata situazione ritiene possibile riprogettare l'intero sistema penitenziario, infatti il diverso utilizzo di risorse economiche, materiali, professionali e finanziarie ed un sistema non sovraffollato possono contribuire a migliorare le strutture. Si sta pensando a possibili ambiti di intervento, ovviamente per quelli relativi al personale, saranno coinvolte le OO.SS. Si è di fronte ad una contingenza storica che non si presenterà una seconda volta o sicuramente non a breve termine. Si è davanti ad un'occasione storica, scaturita da un dato oggettivo che ha fatto portare a termine un progetto deflativo, la cui realizzazione era attesa da anni. Fa presente che occorre un intervento di natura normativa per intervenire radicalmente in materia di immigrazione, stupefacenti, recidiva e prescrizione, tutti fenomeni che hanno contribuito al sovraffollamento delle carceri. Per la prossima sessione di bilancio (carenze organiche, debiti pregressi) è stata già predisposta dalla competente



UILPA Penitenziari
www.polpenuil.it



Mód. 40/256

Ministero della Giustizia

Direzione Generale del D.A.P. una nota al Gabinetto del Ministro nella quale sono evidenziate le maggiori criticità e le aree di intervento (personale, investimento, risorse finanziarie). Assicura che tutte le proposte dell'Amministrazione sono state fatte proprie dal Ministro. Rileva che le riserve suscitate dal provvedimento di indulto possono essere azzerate o comunque ridimensionate, mettendo mano alle carenze strutturali dell'Amministrazione. Detto provvedimento dovrà essere visto come parte di una strategia organica, finalizzata al rafforzamento dell'Amministrazione Penitenziaria. Relativamente al quadriennio contrattuale 2006 - 2009, si impegna a farsi carico in sede politica delle preoccupazioni delle OO.SS. affinché la prossima legge finanziaria assicuri le risorse finanziarie per il rinnovo contrattuale. Nel ribadire la necessità di una condivisione di fini ed intenti cede la parola ai rappresentanti sindacali.

Il Sig. DI CARLO (FSA) ringrazia il Sottosegretario e preferisce parlare di confronto e non ancora di concertazione. Rispetto all'incontro del 27 luglio prende atto della presenza delle due nuove OO.SS. rappresentative e dei chiarimenti ricevuti. Esprime soddisfazione per l'impegno relativo al problema dei 530 allievi, non trattato dal governo precedente. Ricorda che lo specchio della civiltà di una nazione è lo stato delle carceri e sotto questo aspetto l'Italia è uno stato all'avanguardia. Evidenzia i benefici derivanti dal provvedimento di indulto. Chiede un impegno per nuove strutture che possano permettere la chiusura di quelle vecchie e fatiscenti. Si dichiara pronto a collaborare e conferma pieno appoggio anche per la riorganizzazione del sistema penitenziario.

Il Sig. SARNO (UIL) ringrazia il Sottosegretario per aver rispettato i tempi. Concorda che l'indulto ha dato i risultati sperati, tanto che è stato appoggiato anche dalla sua Sigla, ma non ha risolto tutti i problemi. Considera l'indulto non più una novità ma come qualcosa di già consegnato alla storia. Offre tutta la disponibilità della sua Sigla per un confronto intenso e tuttavia scevro da ipocrisie. Ritiene che occorre ristabilire la certezza delle regole e del diritto, apprezza l'idea di mettere finalmente al centro dell'Amministrazione il personale. Chiede se una fase nuova possa prescindere da una



UILPA Penitenziari
www.polpenuil.it



Mod. 40/256

Ministero della Giustizia

dirigenza generale vecchia, che è responsabile dello sfascio dell'Amministrazione e che non ha a cuore le sorti del personale. Espone alcune tra le tante questioni che penalizzano il personale, come ad esempio l'alloggiamento dei Commissari in locali sicuramente non idonei, il ritardo nelle promozioni, nei rimborsi dei trattamenti di missione e nella corresponsione del compenso del lavoro straordinario. In questa sede porta la rabbia e la frustrazione del personale. Ribadisce la scarsa attenzione della Dirigenza Generale alle questioni che riguardano l'Amministrazione e quindi l'assenza di interventi e soluzioni. Ricorda che per la prossima Finanziaria ha già presentato una nota alle autorità politiche, esprime soddisfazione sul fatto che il ministro ha fatto propria la proposta dell'Amministrazione, relativamente alle tre aree di intervento. Evidenzia che aumentano i compiti della P.P. ma al tempo stesso viene ridotto il personale. Ritiene una priorità il riordino delle carriere, chiede fondi per la modernizzazione di strutture esistenti più che la costruzione di carceri nuove; (l'indulto ha inciso sul sovraffollamento, ma non ha risolto alcun problema del personale); auspica risorse per la stipula del nuovo contratto.

Il Sig. QUINTI (CGIL) ringrazia per la convocazione ed auspica l'attenzione del Governo sui problemi del penitenziario. Ritiene che debbano essere superate le leggi del precedente governo, riformare l'ordinamento per i minori e lasciare i bambini fuori dalle carceri e riprendere le leggi Bindi e Smuraglia. Ritiene che il lavoratore penitenziario si è fatto carico, oltre il dovuto, di una situazione disagiata, che sovente ha condizionato la fruizione di legittimi diritti. Ricorda che il settore penitenziario ha subito tagli economici sino al 50% degli stanziamenti, che ha portato ad un ingente indebitamento del DAP. Sono necessarie misure per la prossima tornata contrattuale che dovrà essere l'occasione per superare la disparità di trattamento esistente fra gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria ed il personale delle altre forze di polizia. Disparità di trattamento che si è registrata da ultimo anche in materia di pensioni privilegiate. Data la gravità della situazione, chiede un impegno forte allo scopo di sanare tali sperequazioni. Alla luce del mutato scenario penitenziario occorre ragionare su automazione delle strutture, ottimizzazione delle risorse. Chiede che in tema di relazioni sindacali, si riavvii un sereno



UILPA Penitenziari
www.polpenuil.it



MO. 40/200

Ministero della Giustizia

confronto fra le parti. L'A.Q.N. è allo stato disatteso sia in centro che in periferia. Chiede pertanto a questa nuova direzione politica che sia riaffermata la centralità delle relazioni sindacali in tutta l'Amministrazione. Auspica che ci sia la volontà concreta di ragionare con le OO.SS. in modo costruttivo.

Il Sig. MAMMUCARI (CISL) non si sofferma sull'indulto, avendo già trattato l'argomento nella riunione mattutina. Auspica che finalmente si possa porre fine alle sperequazioni di trattamento fra la Polizia Penitenziaria e le altre Forze di Polizia. Occorre un nuovo modello organizzativo del D.A.P. e soprattutto porre in essere iniziative per un processo di formazione continua del personale. Occorre altresì creare le condizioni per riesaminare le piante organiche della Polizia Penitenziaria, alla luce dell'inserimento di nuove figure professionali come funzionari e dirigenti. Ritiene altresì necessaria una riorganizzazione del sistema penitenziario, e la revisione della normativa relativa alla detenzione del tossicodipendente. Chiede di sbloccare i fondi per la Cassa delle Ammende per le opere sociali e di abbattere le mercedi ai detenuti. Lamenta sperequazioni in modo particolare con il Ministero degli Interni ma anche con altre Forze di Polizia, citando i numeri della Legge Finanziaria 2004 e 2005. Ritiene indispensabile riaffermare la specificità delle Forze di Polizia ed in tal senso prevedere risorse aggiuntive del contratto. Ricorda la questione del FESI con relativa sperequazione e chiede la massima attenzione anche sulla previdenza complementare. Invita l'Amministrazione a modificare per i funzionari direttivi del Corpo il decreto legislativo. 146/2000 in conformità al Decreto Legislativo 334/2000 della Polizia di Stato. Auspica che si apra la discussione sul D.M. di ristrutturazione del D.A.P. a seguito della Legge Meduri e del successivo decreto legislativo. Preannuncia un documento che sintetizza quanto esposto.

Il Sig. BENEDEUCI (OSAPP) ringrazia il Sottosegretario per l'impegno mantenuto. Concorde su molti punti espressi dal Sottosegretario e sul metodo. Quanto prospettato e illustrato è una scommessa che l'OSAPP accetta in pieno, tuttavia "concertazione" è un termine a cui si è poco abituati, ritiene preferibile la "contrattazione", anche se non si può



Ministero della Giustizia

contrattare ciò che è già contrattato. Ritiene che la Polizia Penitenziaria abbia bisogno di molte cose, di tornare a riconoscersi nel lavoro che svolge. L'Amministrazione è riuscita a frammentare anche le proprie componenti territoriali, ogni Istituto Penitenziario è una regola a sé. Il personale si deve riconoscere nell'Amministrazione e non solo nelle funzioni di Polizia. Evidenzia il problema della non identificabilità di detenuti extracomunitari e su questo la Polizia Penitenziaria può dare un grandissimo contributo. Segnala posizioni di retaggio di altri momenti storici, soprattutto quelli nei quali polizia voleva dire repressione. Rileva che il carcere non è repressione ma risocializzazione, tenuto anche conto che la Polizia Penitenziaria è l'unica figura che ha un contatto diretto con il detenuto. Nel programma dell'Unione non si parla di questo, ma si parla di rivedere la legge del 1990. Sottolinea la necessità di rivedere i compiti della Polizia Penitenziaria, non riconosce all'Amministrazione Centrale la capacità di far rispettare le regole che mette sulla carta, ovvero di imporre regole già fissate, per la salvaguardia di un corretto sistema di relazioni sindacali che il contratto sancisce. La legge finanziaria dell'anno scorso ha stabilito solo la vacanza contrattuale. Evidenzia anche il divario del costo della vita fra Nord e Sud e che gran parte del personale in servizio al Nord è di origine meridionale. Considera indispensabile sanare la disparità di trattamento rispetto agli altri Corpi. A titolo di esempio rammenta che la Polizia di Stato nel 1987 mantenne il trattamento pensionistico delle FF.AA. Chiede che questo aspetto sia inserito nel contratto. Richiama altre forme di sperequazione rispetto alle altre Forze di Polizia, quale l'indennità per ordine pubblico. Ritiene necessario agire sui servizi esterni e sugli asili nido. Relativamente alla Legge Finanziaria, la prima cosa da fare è chiedere l'assunzione dei 530 ausiliari, a tal riguardo chiede che l'indulto non faccia dimenticare i problemi di un Corpo che da 16 anni non ha incremento di organico. Solleva pertanto la necessità della revisione degli organici, tenuto conto del fatto che ad un aumento di compiti istituzionali si è riscontrato un decremento di personale. In Italia c'è una gestione diversa delle carceri, per cui se si vuole davvero il carcere come elemento di reinserimento sociale occorre prima di tutto ripristinare un adeguato contingente di Polizia Penitenziaria e soprattutto valutare a chi si affidano i compiti di revisione e di ristrutturazione dell'organizzazione.



Ministero della Giustizia

Il Sig. PELLEGRINO (SINAPPE) ringrazia il Sottosegretario per l'incontro, lamenta che nell'ultimo lustro fra le parti c'è stata una reciproca delegittimazione. Occorre riprendere la concertazione e ripensare la contrattazione, ritiene che il problema non sia inserire danaro quanto gestirlo. Reputa fondamentale, dopo l'indulto, creare condizioni di governabilità anche alla luce dei 600 rientri in carcere di detenuti appena scarcerati, ma per far sì che ciò accada c'è bisogno di un atto di coraggio a livello politico ed una diversa concezione su stupefacenti, recidive ed immigrazione. Ritiene che sinora si sia data del carcere una concezione politico - partitica senza una reale e costante politica di decarcerizzazione e che di questo passo basterà poco a riempire le carceri. Considera necessari interventi di natura sostanziale, mettendo mano all'organizzazione del lavoro di ciascun Istituto Penitenziario. Auspica una concertazione a 360° fra tutte le forze. In merito alla Legge Finanziaria ritiene che le OO.SS. in tavoli di questo tipo rivestono un brutto ruolo, quello dei questuanti, quando in realtà c'è nulla da chiedere perché una buona Amministrazione dovrebbe sapere già quali sono le condizioni di lavoro della Polizia Penitenziaria. Crede sia necessario fondere sinergie congiunte per un concreto processo evolutivo. Per il trattamento di fine rapporto e la previdenza complementare ed integrativa ritiene necessario che il poliziotto penitenziario possa garantirsi un futuro.

Il Sig. SALEMME (SAPPE) apprezza l'impegno del Sottosegretario e ritiene interessanti gli intenti relativi agli interventi strutturali. Apprezza che si sia affermata la necessità del coinvolgimento delle OO.SS. Avrebbe gradito un elenco degli interventi strutturali. Per la politica penitenziaria ritiene che occorra un intervento concreto, l'occasione è propizia per ridisegnare il sistema, auspica il miglioramento delle condizioni di formazione ed aggiornamento del personale così come una maggior garanzia dei diritti. Riguardo alle proposte, ribadisce la necessità di assumere i 530 ausiliari, aggiungendo che non è mai capitato di vedere praticamente licenziati uomini che hanno fedelmente servito lo Stato, quando la Polizia di Stato ha conservato i propri. Formula inoltre proposte relative a: rimborso missione cure termali e protesi (abolite dalla Finanziaria), riordino delle carriere



Ministero della Giustizia

per porre rimedio alla sperequazione causata dal riordino del 1995, adeguamento del buono pasto del personale del Comparto Sicurezza con quello del Comparto Ministeri. Auspica un congruo finanziamento per il rinnovo contrattuale, scaduto il 31.12.2005, nonostante il grave momento di austerità del paese. Chiede una rivisitazione delle piante organiche ed un tavolo di confronto sulla Dirigenza Generale del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Il Sig. MORETTI (USPP) considera l'indulto necessario ma non risolutivo di tutti i problemi. Evidenzia che alla C.C. Torino - Lo Russo e Cotugno, da lui ieri visitata, sono già rientrati 110 dei 500 detenuti scarcerati. Condivide tutte le priorità, si dichiara esterrefatto per le circolari INPDAP. Sente molto il problema degli organici, poiché crede che il rapporto 1 agente - 1 detenuto, propugnato dal precedente Ministro sia riduttivo. Ritiene, in merito all'edilizia, che sia preferibile rammodernare strutture piuttosto che costruirne nuove. Ritiene inadeguato lo stanziamento per la Formazione, esprime dissenso nei confronti di una finanziaria che prevede tagli per l'Amministrazione Penitenziaria, finendo per incidere sul benessere del personale. Ravvisa il bisogno di eliminare le sperequazioni registratesi in materia contrattuale. Auspica un diverso percorso per la Formazione. Reputa necessari incontri con le OO.SS. preliminari a quelli che avvengono alla Funzione Pubblica come avviene per le altre Amministrazioni. Aggiunge che non bisogna svilire l'operato della Polizia Penitenziaria che svolge servizio nelle strutture penitenziarie. Chiede una presa d'atto della necessità di mettere mano alle piante organiche, alla luce dei nuovi compiti, altrimenti impossibili da assicurare con l'attuale dotazione organica. Ritiene necessario, soprattutto a livello periferico, un corretto sistema di relazioni sindacali. Esprime apprezzamento per il recepimento da parte del Ministro delle proposte formulate dall'Amministrazione. Chiede che sia concertato un modello complessivo di organizzazione dell'Amministrazione. Aggiunge che l'Accordo Quadro Nazionale è considerato opinabile dalle Direzioni. Sottolinea la necessità di valorizzare la Polizia Penitenziaria e si riserva di produrre un documento su quanto esposto.



Ministero della Giustizia

Il Sig. CONA (SIALPE - ASIA) ringrazia il Sottosegretario. Considera favorevolmente l'impegno sulla Formazione ed Aggiornamento, infatti il diminuito numero di detenuti, può consentire l'avvio del personale a quelle attività formative in passato precluse proprio per il sovraffollamento. Su tutte le altre questioni concorda con quanto espresso dai colleghi.

Il Sig. Sottosegretario torna sul tema dell'indulto ed afferma che si segue con grande attenzione l'esito delle scarcerazioni sotto il profilo numerico ma anche e soprattutto del rientro in carcere. Allo stato attuale la recidiva è meno del 2% dei beneficiari dell'indulto. Lamenta una rappresentazione a volte alterata da parte degli organi di informazione in materia di ordine pubblico, infatti anche se ^{non} intende usare strumentalmente dei dati puramente numerici, né prenderli nella loro crudezza, già oggi si può escludere che nel mese di agosto ci sia stata una emergenza criminalità dovuta alla scarcerazione dei tanti detenuti, specie nelle grandi aree metropolitane. Ritiene ovvio che la percentuale di rientro in carcere dei detenuti beneficiari dell'indulto sia destinata a risalire, ma non fino a raggiungere la quota massima di recidiva del 73%; l'indulto era un provvedimento condiviso dalla totalità delle OO.SS. e questo elemento è l'elemento significativo. Peraltro non c'è appartenente al Corpo che, seppure in via infinitesimale, non abbia goduto di un qualche beneficio derivante dall'indulto. Precisa che l'incontro odierno è la premessa di un nuovo percorso. Conferma che è intendimento del Ministro seguire il rinnovo contrattuale. Ritorna poi sul concetto di concertazione che non esclude ma implica la contrattazione, e che mette in conto anche il conflitto, visto tuttavia come momento di ordinaria dialettica. In questa sede è stata portata una dichiarazione politica, ossia la volontà di tutelare sino in fondo gli interessi dell'Amministrazione e di quei soggetti che di essa sono parte attivi, se ciò sarà tradotto in risultati concreti sarà oggetto di verifica e ribadisce in questo un forte impegno politico. Ringrazia i presenti e chiude l'incontro alle ore 18.30

Il Verba Izzante

Isf. Cap. Pasquale D. Molina

V. Forte